

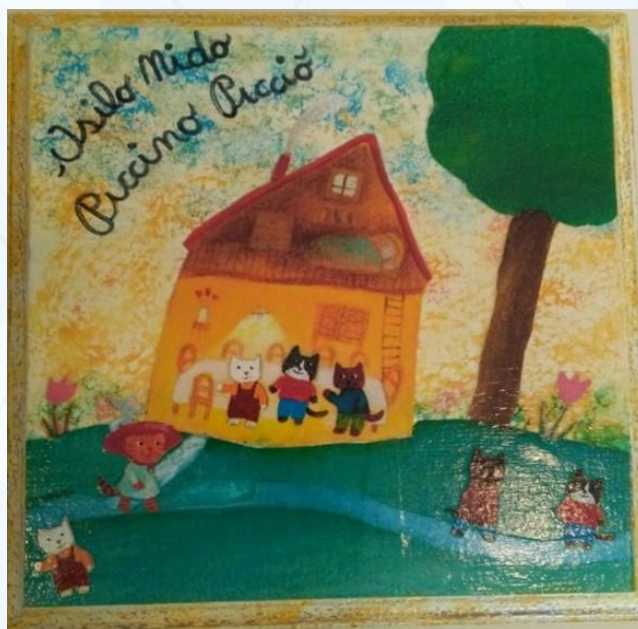


COMUNE DI
CASTELFRANCO PIANDISCO

K2B

Facciamo impatto sociale

PROGETTO EDUCATIVO



Nido d'infanzia
"Piccino Picciò"
Castel Franco

SOMMARIO

1. *ASSETTO ORGANIZZATIVO*
 - 1.1 CALENDARIO ED ORARI D'APERTURA
 - 1.2 FORMULE DI ISCRIZIONE
2. *ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE*
3. *ORGANIZZAZIONE DELLE SEZIONI E GRUPPO DEI BAMBINI*
4. *ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE*
 - 4.1 TURNI E SERVIZIO MENSA
5. *ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA EDUCATIVA*
 - 5.1 ROUTINE
6. *L'AMBIENTAMENTO*
 - 6.1 MODALITA', STRUMENTI E VERIFICA
7. *STRUMENTI DELL'AZIONE EDUCATIVA*
 - 7.1 OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE
8. *ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO NON FRONTALE: FORMAZIONE*
9. *CONTESTI FORMALI E NON FORMALI*
 - 9.1 PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE
10. *IL BAMBINO PROTAGONISTA*
11. *FORME DI INTEGRAZIONE DEL SERVIZIO NEL SISTEMA LOCALE DEI SERVIZI EDUCATIVI, SCOLASTICI E SOCIALI*
 - 11.1 CONTINUITA' EDUCATIVA CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA
 - 11.2 INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO: PER UNA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELL'INFANZIA

PREMESSA

Il progetto educativo che presentiamo intende illustrare le modalità organizzative e le metodologie educative che il personale della Cooperativa K2B intende proporre per il Nido d' Infanzia Comunale PICCINO PICCIO' e ha come scopo principale la garanzia di un servizio di qualità, fondato sui principi definiti nel progetto pedagogico e centrato sull'unicità e sulle esigenze di ciascun/a bambino/a iscritto/a.

Al centro del progetto educativo ci sono dunque i bambini e le bambine con i loro diritti e le loro competenze, che rappresentano il primo "valore" da riconoscere e condividere con gli educatori e con le famiglie.

Tutta l'organizzazione del servizio e le scelte educative devono ruotare attorno a questo principio in modo coerente e solidale.

Il progetto educativo consente alle famiglie di condividere il significato del percorso educativo realizzato nel servizio: dentro la "cornice" del progetto educativo trovano spazio l'organizzazione del servizio, le attività proposte, i tempi della quotidianità e le esperienze che si realizzano nel Nido d'Infanzia secondo una logica organica e coerente.

Con la seguente progettazione educativa viene descritta l'organizzazione del nido "Piccino Picciò" relativa all'anno educativo 2026/2027.

Il progetto educativo ha l'obiettivo di promuovere azioni atte a soddisfare le esigenze del/della bambino/a e di potenziarne le possibilità di sviluppo; esso è inteso come un progetto di lavoro flessibile, non casuale e aperto alla verifica.

1. ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL SERVIZIO

Il servizio accoglie bambini/e di età compresa tra i 12 e i 36 mesi e si svolge con le seguenti modalità:

- Apertura 5 giorni la settimana dal lunedì al venerdì con orario dalle 7.30 alle 17.30; è prevista una flessibilità oraria in entrata dalle 7.30 alle 9.30 ed in uscita con le seguenti opzioni orarie: 13.30, 16.00 e 17.30.

L'appaltatore si impegna a rilevare le presenze dei bambini e delle bambine secondo le modalità operative indicate dall'Amministrazione Comunale, segnalando il protrarsi di assenze non giustificate.

Calendario educativo

L'anno educativo decorre da lunedì 1 settembre 2026 e termina venerdì 30 luglio 2027, previa consultazione delle famiglie.

Il servizio viene svolto dal lunedì al venerdì e si allinea, in parte, al calendario scolastico regionale per quanto riguarda la sospensione delle attività durante le giornate riconosciute come festività.

Quindi, il servizio sarà chiuso nei seguenti giorni:

CHIUSURA PER PONTE: 7 dicembre 2026

FESTA IMMACOLATA: 8 dicembre 2026

VACANZE NATALIZIE: dal 24 dicembre 2026 al 6 gennaio 2027 compresi

VACANZE PASQUALI: da giovedì 25 marzo a martedì 30 marzo 2027 compresi

FESTA DEL PATRONO: 26 MAGGIO 2027

FESTA DELLA REPUBBLICA: mercoledì 2 giugno 2027

Modalità di accesso

I/Le bambini/e vengono ammessi/e al servizio educativo, di norma, a partire dalla prima settimana del mese di settembre, secondo un programma di ambientamento concordato con il personale operante nel servizio.

Il primo accesso al servizio avviene normalmente rispettando l'ordine della graduatoria predisposta dal Comune, nel rispetto di quanto previsto dal regolamento vigente e dal bando pubblicato annualmente.

Modalità d'iscrizione

Le famiglie interessate a iscrivere il/la proprio/a bambino/a al nido devono ritirare il modulo di iscrizione in Comune o scaricarlo dal sito del Comune stesso: una volta compilato, dovrà essere riconsegnato in Comune entro la data stabilita nel bando di iscrizione.

Successivamente verrà stilata una graduatoria da parte del Comune e di conseguenza programmati gli ambientamenti, programmati in base al punteggio ottenuto.

2. ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

Gli spazi del nido sono strutturati pensando alle competenze, ai bisogni e alle esigenze dei/delle bambini/e. L'organizzazione degli spazi costituisce un prerequisito di fondamentale importanza per il corretto svolgimento dell'esperienza educativa e delle attività educative.

Le scelte organizzative degli spazi si eseguono in sede di programmazione educativa e possono essere modificate anche nel corso dell'anno, in funzione dell'evolversi dei bisogni e delle competenze acquisite dai/dalle bambini/e.

La struttura, più ampia rispetto alla precedente, è sempre collegata alla scuola dell'Infanzia.

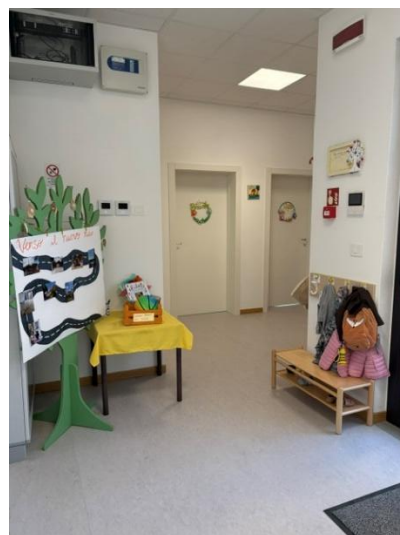
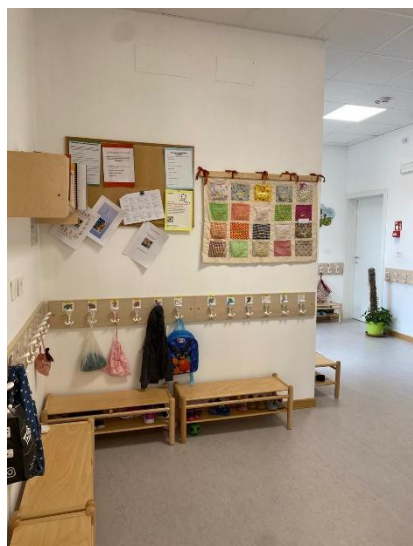
L'ambiente del nido "Piccino Picciò" è composto da un ingresso dal quale si accede allo spogliatoio degli adulti, al bagno degli adulti, alla tisenaria, al vano tecnico ed alle due sezioni.

L'ingresso

Nell'ingresso, genitori e bambini/e trovano uno spazio a loro riservato per riporre le scarpe, contrassegnato dal nominativo e dal simbolo del/della bambino/a e gli attaccapanni, sempre contrassegnati, per riporre i giubbotti.

Qui troviamo la bacheca informativa con affisse tutte le comunicazioni di tipo organizzativo nido-famiglia e un angolo con tavolo dedicato per la presentazione dei vari progetti.

E' inoltre presente una piccola biblioteca per i genitori ed il pannello per i biglietti giornalieri.



Le sezioni

Le sezioni sono ampie e luminose, hanno le vetrate che si affacciano sul giardino, sono fornite di camera e bagno per i bambini, sono suddivise in vari angoli di gioco, facilmente accessibili, per permettere ai bambini di fare esperienze diverse, scegliendo in autonomia.



Le due sezioni sono simili e si caratterizzano per la loro multifunzionalità: le stanze principali usate per le varie attività, sono utilizzate anche per la colazione, per il pranzo, e, durante il pomeriggio, per la merenda dai/dalle bambini/e che restano al nido tutta la giornata; mentre la camera è usata sia per le esperienze di gioco che per il sonno.

La stanza principale è uno spazio molto ampio e soleggiato organizzata in modo da creare diverse situazioni esperienziali, per cui è strutturata con:

- L'angolo dedicato al **gioco simbolico** con la cucina per le bambole, l'angolo dei travestimenti, il fasciatoio per il cambio delle bambole, la fattoria e la pista delle macchine.
- L'angolo per lo **sviluppo delle abilità linguistiche**, dove sono a disposizione le attività finalizzate a potenziare le capacità di abbinamento, quali i puzzle, le tombole, gli abbinamenti per immagine o connessione logica.

- L'**atelier**, dove troviamo vari materiali naturali per stimolare la creatività e la manualità di ciascun bambino/a (pasterella, gel, schiuma da barba, farine, semi, granaglie e altri materiali naturali).

Nell'atelier i/le bambini/e trovano anche le “scatole azzurre”, contenitori riempiti di sabbia o altri materiali tipo farina gialla, più scatoline contenenti legnetti, veicoli, animali, sassi e tanto altro che potrà stimolare la fantasia dei/delle bambini/e.

Sempre per attivare la creatività del/delle bambino/a, troviamo anche l'angolo del **grafico-pittorico** con fogli, pennarelli, cere e matite colorate a disposizione del/delle bambino/a; in una mensola in alto ci sono, poi, altri materiali che vengono proposti dall'educatore (tempere, acquerelli, gessi).

- L'angolo delle **attività di vita pratica**, che riguarda il controllo del movimento a livello di motricità grossa e fine: attività individuali dove il/la bambino/a prova e riprova un determinato movimento utilizzando il materiale a disposizione e organizzato all'interno di un vassoio: strappare e tagliare – attaccare su scotch biadesivo – incollare con colla stick – travasare materiali solidi o liquidi – semplici attività di cucina.
- L'angolo degli **incastr**i nel quale il/la bambino/a può trovare materiale da più semplice a più complesso che lo/la può aiutare nella coordinazione occhio-mano e nell'attenzione
- L'angolo dell'**infilare** nel quale il/la bambino/a può trovare varie proposte che lo/la aiutano nella coordinazione occhi-mano, quali il polik con i cilindretti, infilare su supporti di varie forme, infilare che sparisce, ecc.
- Il cubo tana.
- L'angolo della **lettura** prevede uno spazio raccolto nel quale il/la bambino/a può trovare libri a disposizione, cesti con dentro libretti familiari e schede a tema per lo sviluppo del linguaggio.

Posizionati in alto troviamo invece libri, storie a schede, storie con personaggi attacca e stacca, marionette e burattini presentati dall'educatore. All'interno di questo spazio vengono cantate anche le canzoni.



- E' inoltre presente **l'angolo morbido** con lo specchio, i cuscini, le bottiglie sonore ed altro materiale per la stimolazione sensoriale.

La stanza del sonno è raggiungibile attraverso una porta comunicante con la stanza principale: qui sono quotidianamente sistemati i lettini per il sonno pomeridiano, inoltre, durante la mattina, viene usata per svolgere altre proposte educative quali il progetto della musica, allestire percorsi motori, giochi con la carta delle uova di Pasqua ed il gioco del buio.

E' presente anche il materiale per il gioco euristico.

I bagni

La routine del cambio si svolge nel bagno, dove è presente un mobile appeso nel quale riporre il cambio di ogni bambino/a, un fasciatoio, due lavandini per l'igiene, water, vasini e un lavabo a misura di bambino/a per svolgere, oltre alle normali azioni di lavaggio delle mani prima del pasto, anche il gioco con l'acqua, organizzato con la predisposizione di vaschette, animali e materiali naturali del mare oppure oggetti per travasare, galleggiare e soffiare, o ancora per il bagnetto della bambola.



Spazi esterni

Il nido d'infanzia è dotato di un giardino che si trova di fronte alle vetrature delle due sezioni ed è di facile accesso: è costituito da una parte erbosa recintata che permette il contatto con materiali naturali ed il libero movimento dei/delle bambini/e e da una parte ombreggiata da olivi.

Davanti alla porta dell'ingresso principale è inoltre presente una resede, che permette di uscire anche quando l'erba risulta essere troppo bagnata; in questo spazio i/le bambini/e trovano biciclette, ruspe e trattori, una casina, un dondolo per giocare in serenità.



3. ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI SEZIONE

Nell'anno educativo 2026/2027 il servizio accoglierà un numero complessivo di 38 bambini/e di età compresa tra i 12 e i 36 mesi, che entreranno gradualmente a piccoli gruppi seguendo la graduatoria ed il raggiungimento dell'anno di età. Per questo anno educativo gli ambientamenti da effettuare saranno 21 e verranno ultimati nel mese di gennaio 2027, perché bisogna attendere il compimento dell'anno, requisito necessario per poter entrare, di alcuni bambini.

I nuovi ingressi verranno suddivisi nelle due sezioni e saranno così organizzati:

11 bambini entreranno nella sezione delle API

10 bambini entreranno nella sezione dei BRUCHI

Sezione API:

in questo gruppo sono rimasti 7 bambini/e ai quali si andranno ad aggiungere 5 bambini/e a settembre, 1 ad ottobre, 1 a novembre, 2 a dicembre e 2 a gennaio; tra loro 6 usciranno alle 13:30, 5 alle 16:00 e 7 alle 17:30.

Sezione BRUCHI:

in questo gruppo sono rimasti 10 bambini/e ai quali si andranno ad aggiungere 6 bambini/e a settembre, 4 ad ottobre; tra loro 3 usciranno alle 13:30, 1 alle 16:00 e 16 alle 17:30.

4. ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE E DELLA MENSA***I turni del personale***

Il personale è composto da 6 educatrici e 3 assistenti. E' sempre mantenuto il rapporto numerico adulto/bambino, previsto dalla normativa vigente, ed è così strutturato:

Educatrici (dalle 7.30 alle 13.30 educatori 2) (dalle 8.30 alle 14.30 educatore 1) (dalle 9.30 alle 17.00 educatore 1)	
NOME E COGNOME	Elisa Sala
	Mariachiara Failla
	Ilaria Boninsegni
	Paola Cicali
ASSISTENTI	
Gigliola Aglietti (dalle 7.30 alle 14.30) Alessia Razzolini (dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 17.30)	Francesca Panichi (dalle 11.30 alle 15.30)

Prolungamento del servizio: educatrici
Veronica Brugnone dalle 13.30 alle 17.30
Marialisa Bianchi dalle 14.00 alle 17.30
Stefano Lecchi dalle 13.30 alle 16.30

Marialisa Bianchi dalle 14.00 alle 17.30

Stefano Lecchi dalle 13.30 alle 16.30

Dott.ssa Ilaria Assoggiu

Dott.ssa Serena Santarelli

Elisa Sala

Tabella turni del personale

[illegible]

[illegible]

Il personale ausiliario è responsabile degli aspetti organizzativi e gestionali legati alla mensa, agli aspetti igienici di sanificazione degli ambienti e dei materiali e, insieme al personale educativo, al riordino degli stessi: quindi la funzione ausiliaria collabora in stretto contatto con il personale educativo nelle diverse situazioni che si verificano nello spazio temporale di funzionamento del servizio e partecipa alle riunioni con tutto il gruppo di lavoro.

Organizzazione del servizio mensa

Il nido non presenta una mensa interna, ma il pasto viene preparato e poi trasportato dalla mensa centrale del plesso scolastico di Piandiscò, secondo le tabelle dietetiche e il menù predisposto dalla dietista Dott.ssa Sandra Bonannini e approvato dalla USL IL 28/09/2017 e aggiornato il 07/09/2023.

La mensa garantisce che la somministrazione del cibo avvenga secondo standard di qualità quali: assenza OGM, tracciabilità completa degli alimenti, materia prima di preferenza regionale, impiego di prodotti biologici, selezione e verifica delle materie prime e utilizzo di fornitori certificati, con rispettiva documentazione dei controlli avvenuti.

I menù vengono aggiornati anche in base agli indici di gradimento registrati e alla stagionalità; sono previste anche variazioni per motivi sanitari (allergie, intolleranze) e religiosi.

Dall'anno educativo 2025-2026 un rappresentante degli operatori del nido ed un rappresentante dei genitori fanno parte del comitato mensa.

5. ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA EDUCATIVA

La giornata al nido

La giornata educativa nel servizio si svolge con l'ingresso differenziato dalle 7.30 alle 9.30 in base alle esigenze familiari.

Il/La bambino/a quando arriva gioca liberamente con il materiale a disposizione e gradualmente entra in relazione con gli/le altri/e bambini/e e gli adulti.

- Alle ore 9.30 viene offerta la colazione in base al menù giornaliero e può scegliere se sedersi al tavolo a mangiare oppure continuare a giocare.

- Dalle ore 10.00, dopo essere andati in bagno, si svolgono le esperienze programmate e il gioco libero: finita la colazione il/la bambino/a è libero/a di scegliere le attività che preferisce tra quelle preparate dall'educatore (canzoni, manipolazione, travasi, ecc.)

Alle ore 11.15 ci prepariamo per il pranzo: i/le bambini/e si recano in bagno per lavarsi le mani e mettersi ognuno il proprio bavaglio.

- Alle ore 11.30 pranziamo: 3 tavoli con le educatrici e l'assistente e ognuna con un gruppo di bambini/e. Il pranzo avviene nella stanza principale.

Finito il pranzo i/le piccoli/e si tolgono il bavaglio e si recano in bagno dove vengono preparati per l'uscita o per il sonno.

- Entro le 13:30 esce un gruppo, mentre gli altri vanno a letto.

- Verso le 15:30 si svegliano, si preparano e fanno la merenda.

- Alle 16:00 esce un primo gruppo di bambini/e, mentre quelli/e che restano fanno la merenda e poi giocano con il materiale messo a disposizione o proposto dalle educatrici, le quali, nel frattempo li/le preparano emotivamente al ricongiungimento con i genitori.

- Entro le 17:30 escono tutti.

Le routine

La giornata al nido è scandita dalle routine, intervallate dalle attività di gioco: l'entrata al nido, il cambio, il pasto, il sonno, le merende ed infine l'uscita, rappresentano gesti di cura necessari e costanti che, per lo sviluppo del/della bambino/a, hanno molta importanza.

Le routine evidenziano lo spazio e il tempo della giornata al nido, rappresentando un momento privilegiato che permette il contenimento fisico ed emotivo del/della bambino/a e facilitano la sua crescita, aiutandolo/a nel processo di maturazione e di autonomia.

Il ripetersi quotidiano delle routine consente in primo luogo al/alla piccolo/a di riconoscerle come familiari, di saper prevedere lo svolgimento della giornata e di costruirsi delle aspettative relative al comportamento degli adulti che si prendono cura di lui/lei: servono quindi a consolidare sicurezza e sono rituali che scandiscono il tempo, lo spazio e le relazioni all'interno del contesto educativo.

Il pasto

Durante il pasto, l'esigenza di soddisfare un bisogno primario (quello di nutrirsi) si unisce al piacere del "mangiare insieme" ai coetanei.

L'educatore impara a conoscere i gusti, i tempi e le esigenze dei/delle singoli/e bambini/e, trovando per tutti la strategia migliore per favorire lo svezzamento, il graduale assaggio di cibi nuovi e il piacere di mangiare. Manipolare il cibo nel piatto (pasticciare con le mani) vuol dire entrare in confidenza con esso e conoscerlo, mentre il portarlo alla bocca con le mani significa sperimentare la coordinazione oculo – manuale che successivamente permetterà al/alla bambino/a di bere e alimentarsi da solo/a con le posate.

Il cambio

Il cambio rappresenta un momento di cure igieniche e pulizia, insieme a gesti e attenzioni che l'educatore rivolge al/alla bambino/a.

Durante il cambio si crea un intenso scambio di comunicazione e reciprocità di emozioni.

Il sonno

Dormire al nido rappresenta un momento molto importante e delicato per i/le bambini/e: infatti il passaggio tra veglia e sonno può creare loro delle difficoltà perché non riescono a rilassarsi, a causa della paura di "lasciare" il mondo che li circonda e le persone che li rassicurano.

Compito dell'educatore è di creare un'atmosfera tranquilla e rilassante per aiutarli ad addormentarsi, rispettando il più possibile i riti e le abitudini di ciascuno/a.

6. L'AMBIENTAMENTO

L'ingresso al nido rappresenta, per molti/e bambini/e, sia il primo distacco dalla famiglia, sia un modo totalmente diverso di trascorrere parte della giornata.

Data la delicatezza che tale cambiamento richiede, sia per la famiglia sia per il/la bambino/a, è necessario e fondamentale che l'educatore sia in grado di predisporre un percorso educativo pensato e condiviso da tutte le persone che saranno coinvolte in questa esperienza.

Un/una bambino/a ben ambientato/a, infatti, è un/una bambino/a felice di stare al nido, capace di ottimizzare tutte le risorse che questa esperienza gli/le può fornire.

L'ambientamento inizia con il primo colloquio, dove si crea la prima relazione tra la mamma, il babbo e gli educatori, ai quali affideranno il/la proprio/a figlio/a e che guideranno loro in questo percorso di crescita.

Come abbiamo detto in precedenza, l'ambientamento è un momento molto delicato sia per il/la bambino/a sia per il genitore, perché segna il primo ingresso in un servizio dove la collettività prende il posto dell'individualità e per questi motivi è necessario che avvenga in maniera graduale.

Durante la fase dell'ambientamento è necessario che l'educatore predisponga un distacco graduale del/della bambino/a dalle figure parentali, che favorisca la conoscenza del nuovo ambiente attraverso l'esplorazione degli spazi e dei materiali e che instauri con esso un rapporto di fiducia. Contemporaneamente, è importante prestare attenzione al benessere del gruppo di bambini/e già frequentanti e facilitare il rapporto del/della nuovo/a arrivato/a con i coetanei.

La strategia ottimale perché il/la bambino/a superi felicemente la fase dell'ambientamento è sicuramente rappresentata dalla gradualità: vivere il nido in modo progressivo gli/le permette di osservare e imparare a conoscere l'ambiente con tranquillità, esplorare lo spazio, scoprire i giochi, conoscere i suoi coetanei e creare un rapporto sereno con le educatrici.

Un altro punto fondamentale è la presenza del genitore durante la prima fase dell'ambientamento: la possibilità di disporre di una figura parentale significativa costituisce per lui/lei una fonte di sicurezza in un momento di novità e cambiamento.

Modalità dell'ambientamento

L'ambientamento è un processo graduale di adattamento ed ambientamento e la sua durata può variare secondo le esigenze del/la bambino/a, in accordo con la famiglia.

Il primo giorno che il/la bambino/a arriva al nido rimane all'incirca due ore insieme al genitore o alla nonna/o che farà da tramite e collaborerà con l'educatrice per far prendere confidenza al/alla bambino/a con il nuovo ambiente e gli/le altri/e bambini/e.

Il secondo giorno resteranno sempre un paio d'ore, cambiando però la fascia oraria, in modo da vedere e vivere momenti diversi della mattinata al nido.

Il terzo giorno arriveranno insieme, il genitore si tratterrà per un po' di tempo e poi, in accordo con l'educatrice, saluterà il/la proprio/a figlio/a ed uscirà, per poi tornare a riprenderlo/a all'ora stabilita.

Nei giorni successivi il/la bambino/a prolungherà la sua permanenza al nido, fino a coprire l'intera fascia oraria scelta dal genitore.

L'ambientamento, generalmente, avviene nell'arco di due settimane, variabile in base ai tempi del/della bambino/a.

Ogni bambino/a ha la sua figura di riferimento che lo/la sostiene durante l'ambientamento al nido, facilitando l'uscita dal contesto familiare e la separazione dal genitore. In questa fase è di fondamentale importanza tutto il gruppo degli educatori perché, nello stesso tempo, anche i genitori devono essere supportati.

Strumenti utilizzati per l'ambientamento

Durante il primo colloquio individuale e preliminare all'ambientamento, gli educatori di riferimento insieme al genitore o figura che lo/la accompagnerà durante l'ambientamento, si scambiano le informazioni sull'organizzazione del nido, dell'ambientamento e quelle legate alle abitudini ed alle preferenze del/della bambino/a, che vengono poi registrate sulla scheda informativa.

Nei primi giorni di ambientamento, viene inoltre compilata una scheda per fermare nel tempo gli aspetti salienti di questo primo periodo.

Verifica degli ambientamenti

La verifica degli ambientamenti si attua mediante alcuni incontri, come i collettivi tra gli operatori, i colloqui individuali con i genitori, le riunioni di sezione tra educatori e genitori, durante i quali si restituisce alle famiglie le esperienze che i/le loro bambini/e fanno al nido e a loro volta i genitori ci informano sui cambiamenti del/della bambino/a nell'ambiente familiare.

Inoltre, l'accoglienza al mattino e il ricongiungimento all'uscita dal nido, possono essere considerati come esempi giornalieri di scambio sull'evoluzione dell'ambientamento.

7. STRUMENTI DELL'AZIONE EDUCATIVA

Attività importanti e fondamentali, nella professione educativa, per l'impostazione del lavoro e per la condivisione del proprio operato con la famiglia, sono l'osservazione, la documentazione e la valutazione delle esperienze educative.

Questi strumenti di lavoro sono stati ulteriormente valorizzati dai coordinatori pedagogici, che da qualche anno supervisionano periodicamente il nostro gruppo di lavoro. Inoltre partecipano alle attività promosse dal Coordinamento Pedagogico Zonale, in stretto raccordo con l'Amministrazione comunale per promuovere e divulgare iniziative rivolte alle famiglie, agli educatori, al personale ausiliario e agli insegnanti della scuola dell'infanzia, allo scopo di favorire la

continuità educativa dei bambini da 0 a 6 anni e si muovono, in ogni modo, all'interno di azioni concertate e confrontate con il dirigente di riferimento e l'ufficio istruzione del Comune.

L'osservazione

Uno strumento essenziale per l'educatore, nel suo lavoro, risulta essere l'osservazione: questa, sia occasionale che sistematica, consente di conoscere le esigenze dei/delle bambini/e e di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle risposte che gli stessi danno.

Il saper vedere come si comportano i/le bambini/e nei diversi contesti è di grande aiuto per l'impostazione della programmazione educativa. L'osservazione consente di vedere come ogni bambino/a riesce a muoversi all'interno delle "situazioni" che si creano durante la giornata al nido, di capire cosa e come sta sperimentando il materiale che trova a disposizione e di capire altresì come l'adulto stesso dovrà muoversi.

La documentazione

Documentare significa creare una banca dati in cui si registrano tutte le cose che si fanno e le idee che si elaborano: la documentazione crea una memoria individuale, collettiva ed istituzionale.

Documentare in forma sistematica le esperienze fatte al Nido, risulta un lavoro di grande utilità tanto per il personale educativo, quanto per le famiglie ed il territorio.

In questi ultimi anni, anche a seguito delle indicazioni fornite dai corsi di formazione, il personale educativo ha adottato una metodologia sempre più precisa per documentare il percorso delle esperienze del/della bambino/a e della famiglia al nido, utilizzando strumenti quali: il diario personale (raccolta di materiale e foto sulla giornata al nido del/della bambino/a, che verrà consegnato alle famiglie a fine anno), la cartellonistica, il libretto informativo, il progetto educativo, il biglietto giornaliero, il broadcast, le comunicazioni cartacee ed informatiche nido-famiglie ecc.

Documentare, quindi, servirà per non perdere i ricordi, per non rendere vano il senso delle esperienze fatte e per permettere ad ogni bambino/a di rintracciare il proprio percorso al nido e rivisitarlo con consapevolezza. L'importanza della documentazione si riflette anche sull'attività dell'educatore: poter rivedere le singole esperienze con spirito critico e poterle rileggere da angolazioni diverse.

La valutazione delle esperienze educative

Durante le riunioni del gruppo di lavoro, periodicamente supervisionato anche dalle coordinatrici esterne, parliamo delle varie esperienze proposte e delle conseguenti reazioni dei/delle bambini/e, valutiamo se e in che modo modificare l'ambiente e le proposte educative presenti, pensiamo all'organizzazione dei progetti partendo sempre dall'osservazione dei/delle bambini/e.

Prendersi del tempo per parlare, confrontarsi e, eventualmente, modificare le scelte fatte in precedenza, è importante per migliorare le proposte effettuate ed è fondamentale per fare crescere il gruppo di lavoro: tutti possono esprimere dubbi, incertezze o positività, poi insieme decidiamo come proseguire.

8. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO NON FRONTALE: LA FORMAZIONE

Le ore destinate al lavoro non frontale vengono usate per la formazione degli educatori, i collettivi con tutto il personale, le riunioni, i colloqui e le feste.

I collettivi si configurano come momenti in cui “pensare” il proprio lavoro: è la formazione permanente che si affianca al tempo del lavoro e si integra con esso.

L'aggiornamento ha lo scopo di “aggiornare” pratiche e teorie alla luce di nuovi orientamenti sia culturali che organizzativi: deve, quindi, fare la sintesi con il rilevamento dei bisogni formativi individuati dai coordinatori pedagogici e dall'altro con gli indirizzi e indicazioni dell'Amministrazione.

Sui bisogni formativi è necessario coordinare l'attuazione di progetti di aggiornamento sia specifici che aperti in un'ottica di condivisione e interscambio 0-6 come da indicazioni regionali di riferimento.

Nell'anno educativo 2026/2027 saranno programmati i seguenti corsi di formazione:

- Formazione zonale 0/6, tutto il gruppo di lavoro, assistenti ed educatori lo faranno in momenti diversi.
- Il nuovo personale che entrerà dovrà effettuare tutti i corsi obbligatori organizzati da K2B, quindi HACCP, antincendio, primo soccorso e L 81, se non li ha già svolti in precedenza ed ancora validi, altrimenti dovranno fare gli aggiornamenti.
- Tutto il personale dovrà comunque effettuare gli aggiornamenti obbligatori prima della eventuale scadenza degli attestati.

9. CONTESTI FORMALI E NON FORMALI

La collaborazione, la condivisione e la partecipazione delle famiglie sono requisiti fondamentali per riuscire a lavorare insieme per un progetto comune a favore del benessere dei/delle bambini/e, dei genitori e degli educatori.

Al nido sono previsti alcuni momenti in cui lo scambio con i genitori assume una forma più strutturata:

Colloquio preliminare

E' il primo vero momento di conoscenza tra i genitori e gli educatori: esso si svolge in modo individualizzato in uno spazio e in un tempo destinato alla singola famiglia. Di norma precede l'ambientamento e serve per "raccogliere" tutte le informazioni riguardanti il/la bambino/a (abitudini, interessi, allergie, giochi preferiti, ecc.) utili agli educatori per organizzare nel miglior modo possibile la sua accoglienza ed il suo ambientamento.

Inoltre viene spiegata la giornata tipo del nido e il programma degli incontri previsti per i genitori nel corso dell'anno.

Colloquio individuale

Si differenzia dal colloquio preliminare per la finalità dell'incontro: nel colloquio individuale le educatrici incontrano i genitori per "restituire" l'immagine del/della bambino/a all'interno del gruppo.

In questo momento si apre il confronto sui traguardi e sulle autonomie raggiunte e da raggiungere, si creano le condizioni per collaborare alla crescita e allo sviluppo del/della bambino/a.

Riunione dei genitori

Per condividere con i genitori la progettazione educativa, si organizzano momenti assembleari, al fine di facilitare lo scambio e la condivisione partecipata alla vita del nido.

Sono momenti attraverso il quale le persone che fruiscono di questo servizio, hanno la possibilità di confrontarsi sugli stili educativi genitoriali e del nido, al fine di costruire quell'alleanza educativa necessaria alla crescita e sviluppo armonico dei bambini e delle bambine.

- La prima riunione avverrà il 31 agosto con la presenza della Responsabile Cecilia Bonci (Ufficio Istruzione e Servizi Scolastici), della Coordinatrice Pedagogica del Comune Ilaria Assoggiu e del personale del nido.
- Metà/fine novembre verrà organizzata la riunione con i genitori, per la restituzione del primo blocco di ambientamenti, presentare il progetto educativo e comunicare i vari incontri in programma.
- A maggio si svolgerà la riunione di sezione per raccontare alle famiglie l'evoluzione delle esperienze del gruppo di bambini/e.

Sono altresì organizzati momenti informali come:

Laboratori: Con la presenza di almeno un genitore per bambino/a sono previste due occasioni, fine novembre e inizio dicembre, durante le quali prepareremo insieme il regalo che Babbo Natale consegnerà ai/alle bambini/e.

In primavera verranno organizzati anche i laboratori per arricchire e valorizzare il giardino.

Festa in giardino: sarà organizzata a luglio con tutte le famiglie ed i/le bambini/e: ci saluteremo e consegneremo il diario personale ad ognuno di loro.

Il coinvolgimento delle famiglie è inoltre concretizzato dalla presenza di due rappresentanti dei genitori che fanno da portavoce delle esigenze di tutti i genitori e dei/delle bambini/e del nido.

Un'altra modalità per comunicare, collaborare con le famiglie e così sostenere il/la bambino/a nella sua crescita, è realizzata attraverso altri strumenti quali:

- La Bacheca, dove sono affisse lo schema con le date dei colloqui individuali, le date delle riunioni tra personale e famiglie, i nominativi e le qualifiche del personale che opera nella struttura, copia del menù che le famiglie trovano anche nel sito del comune ed altre informazioni che via via è necessario comunicare.
- I cartelloni con foto dove sono documentate le esperienze che i/le bambini/e fanno al nido.
- La raccolta di materiale e fotografie riguardanti le esperienze quotidiane che ogni bambino/a fa, che verranno consegnati a fine anno alle famiglie.
- I bigliettini giornalieri dove vengono scritte tutte le informazioni più importanti relative alla giornata al nido, quindi cosa ha mangiato a colazione, pranzo e, per chi frequenta il nido per l'intera giornata, anche la merenda,

l'orario di eventuale riposo, le informazioni relative al controllo degli sfinteri, l'attività che ha suscitato maggior interesse nell'arco della mattinata ed infine, nel bigliettino troviamo anche uno spazio dedicato a varie informazioni.

10. IL BAMBINO... PROTAGONISTA?

Nella profonda consapevolezza che il nido d'infanzia svolge nella società attuale un ruolo di fondamentale importanza come risposta ai bisogni in continuo mutamento della famiglia contemporanea, è possibile affermare che in tale contesto il/la bambino/a deve essere posto/a al centro delle dinamiche educative come soggetto attivo e partecipe delle stesse.

In questo contesto, infatti, egli/ella sperimenta varie possibilità atte a sviluppare il suo processo di crescita psicofisica nel rispetto delle proprie esigenze individuali. Una delle risorse principali dell'asilo nido è la possibilità di dare al/alla bambino/a il "tempo" per poter acquisire e far proprie le competenze che caratterizzano il suo sviluppo, attraverso l'organizzazione degli spazi, dei materiali, delle attività di gioco, mentre la presenza dell'educatore lo/la sostiene, rassicura, stimola ed incoraggia nel suo agire.

Particolare attenzione è riservata, da parte degli educatori, nel favorire una condizione di "Benessere" come requisito fondamentale per lo sviluppo relazionale, la conquista dell'autonomia e la maturazione dell'identità personale. Mentre il giocare assieme permette al/alla bambino/a di sperimentare rapporti con coetanei ed adulti basati sulla reciprocità, sulla condivisione d'esperienze esplorative e percettive, lo spazio fisico, i materiali e le attività educative proposte, organizzate dalle educatrici in base all'età, competenze, bisogni ed interessi dei bambini, creano un ambiente accogliente, stimolante e rassicurante che lo/la mette nelle condizioni di esplorare, conoscere ed apprendere.

Il primo passo verso la formazione del concetto di sé come essere separato dall'altro ed anche protagonista della propria crescita si verifica in questo modo, grazie alle costanti interazioni che il/la bambino/a ha con le persone che gli/le vivono accanto e con le esperienze che si trova a vivere in un ambiente pensato proprio per lui/lei che agisce.

Provenendo da percorsi di formazione che hanno valorizzato maggiormente l'autonomia e l'autogestione delle esperienze da parte del/della bambino/a, abbiamo attuato delle nuove modalità di presentazione del gioco, in cui i/le bambini/e sono più protagonisti, mentre l'adulto è una figura di sostegno: quindi

l'educatore ha un ruolo meno direttivo perché non guida, ma presenta le proposte esperienziali e supporta chi le svolge.

Questo comporta un processo di osservazione e riflessione continua per arrivare poi alla predisposizione del materiale da offrire e dell'elaborazione della programmazione annuale, che viene preparata al termine degli ambientamenti e dopo aver considerato le inclinazioni del gruppo dei/delle bambini/e.

Loro sono liberi di soffermarsi sia a giocare negli angoli già predisposti con il materiale a disposizione, sia dove l'educatore prepara attività più strutturate come per esempio puzzle, gioco con l'acqua, collage con colla vinavil, pennello e vario materiale, manipolazione della pasterella con e senza materiali naturali, lettura e predisposizione di materiali per lo sviluppo linguistico (tombole, abbinamenti, memory), gioco euristico ed isole di intimità.

In questo modo viene stimolato l'interesse da parte del/della bambino/a all'esperienza attiva di gioco proposta.

Con le osservazioni in itinere durante l'anno e le successive rielaborazioni durante i collettivi, valuteremo se tale modalità di presentazione delle proposte educative è positiva per lo sviluppo delle autonomie di ogni bambino/a nel rispetto dei propri tempi e della propria individualità.

11. FORME D' INTEGRAZIONE DEL SERVIZIO EDUCATIVO NEL SISTEMA LOCALE DEI SERVIZI EDUCATIVI, SCOLASTICI E SOCIALI

Continuità educativa con la scuola dell'infanzia

Le “Linee Guida per l'applicazione del Nuovo Regolamento dei servizi educativi per la prima infanzia della Regione Toscana”, hanno messo come rilevante *“la scelta condivisa di puntare sul percorso di continuità educativa da zero a sei anni in due distinte direzioni, tra esse inevitabilmente correlate: quella verticale tra nidi e scuole dell'infanzia e quella orizzontale tra strutture educative e famiglie”*.

La prospettiva 0-6 si fonda sul concetto di “sistema integrato” ovvero di “sistema in interazione e integrazione”: il rapporto con la scuola dell'infanzia è dunque da intendersi in un'ottica di continuità e di coerenza educativa che, salvaguardando le specificità di ogni servizio, deve però darsi obiettivi e filosofie comuni che facilitino, non solo i passaggi e le comunicazioni tra gli adulti che approfondiscono la storia del percorso dei/delle bambini/e, ma anche l'incontro e la conoscenza delle rispettive realtà.

L'edificio di via Gianni Rodari 1 si struttura in due servizi distinti, ma uniti: il Nido d'Infanzia “Piccino Picciò” e la scuola dell'Infanzia “Gianni Rodari”.

I due servizi sono adiacenti e comunicanti, internamente attraverso una zona filtro (spogliatoio adulti) ed esternamente attraverso l'ingresso ed il giardino: questi operano in modo autonomo condividendo vari momenti di incontro durante l'anno educativo.

Con la scuola dell'infanzia, si promuovono dei percorsi di continuità con i bambini grandi del nido, sia quelli che saranno iscritti in questa scuola, sia quelli che andranno in altre scuole dell'infanzia.

Con le insegnanti della scuola si sono progettate delle attività che i bambini dei due servizi svolgeranno insieme. Così i/le bambini/e che si apprestano a lasciare il nido, attraverso i momenti di condivisione con le maestre, i nuovi compagni e di conoscenza dei nuovi spazi che li ospiteranno, hanno la possibilità di passare alla prossima tappa educativa con gradualità e dolcezza.

Nel momento in cui in nido d'infanzia e la scuola dell'infanzia sono state avvicinate si è reso necessario la reimpostazione del progetto educativo 0/6 più strutturato e condiviso per il passaggio dei bambini alla scuola dell'infanzia.

Si tratta di un progetto in itinere che verrà riorganizzato non appena avremo ultimato gli ambientamenti.

Integrazione del servizio con il territorio

All'interno delle proposte che vengono fatte ai bambini durante l'anno educativo troviamo anche le uscite sul territorio: oltre alle visite alla scuola dell'infanzia adiacente al nido (previste come già citato), quest'anno, tempo permettendo e quando il numero dei bambini lo permetterà, prevediamo di uscire sul territorio facendo passeggiate di vario genere:

- Al mercato, alla coop o ai giardini.
- Progetto biblioteca.
- Progetto con la R.S.A.

Le varie uscite dal nido (biblioteca, R.S.A., continuità e conoscenza del territorio) verranno programmate in itinere con le altre strutture coinvolte.